

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Periodo	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale e Acquisti	L. 50	L. 25	L. 15
Per tutto l'Italia franco di posta	L. 55	L. 27.50	L. 15
Per l'estero le spese di posta in più	L. 60	L. 30	L. 15

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
 LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Serot, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
 fuori Sette.
 Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 75 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino articoli comunicati cent. 75 la linea.
 Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 4 dicembre 1881.

Discussioni parlamentari.

Si ha notizia che nella giornata di ieri (3) molti deputati hanno lasciato la capitale per acudirvi ai loro particolari interessi, e che l'ultima seduta della Camera era quasi deserta. Non si direbbe, pensando che in questo momento la Camera sta discutendo i bilanci di prima previsione, cioè uno degli argomenti di maggior rilievo, e ai quali ogni assemblea rappresentativa deve prestare la massima cura ed attenzione.

In questo marasma, da cui è invasa la Camera italiana, tutti hanno una parte di colpa. I ministri, specialmente il Depretis, che trasformarono la nobile missione del Deputato in quella di un uomo di ventura unicamente intento ad entrare nelle grazie del potere esecutivo: ministri, che non sanno andare d'accordo nemmeno fra loro, e che per le continue contraddizioni fra i loro atti e le loro parole, hanno perduto nella Camera e dovunque perfino l'ombra dell'autorità: lei hanno colpa i deputati colla loro negligenza, e colla spirito partigiano, da cui sono dominati: ne ha colpa perfino la stampa, che non seppe acquistare sull'opinione pubblica influenza bastante per saperla fedelmente interpretare, o per dirigerla: ne ha colpa finalmente il paese colla sua supina indifferenza, per cui ci acquistiamo fama di essere un popolo disposto a subire la legge da pochi furbi, che ci esportano, se le cose non cambiano, ad essere preda del primo occupante.

Da qualunque parte guardiamo, ci tocca lo sconforto di non ravvisare

un barlume, che rischiari, sia pur debolmente, le dense tenebre, che ci avvolgono.

D'onde verrà la luce?

Apprensioni.

Negli ultimi giorni l'ambiente politico di Roma si è fatto saturo di sinistri presagi, dei quali troviamo l'eco nella stampa della capitale, preoccupata in principal luogo delle tendenze ostili all'Italia, che si vanno da poco in qua manifestando, non tanto a Parigi, giacchè questo s'intende, quanto a Vienna, e più ancora a Berlino.

Chi l'avrebbe mai detto dieci anni fa, vanno esclamando alcuni organi della stampa romana di carattere serio e assai grave? Chi avrebbe detto che la Germania dovesse prendere un'attitudine favorevole alle pretese del Vaticano, dopo l'aspra guerra mossa dallo Stato alla Chiesa negli ultimi tempi?

Ci sarebbe facile rispondere a questa domanda, ma non lo facciamo per non rincaricare, neppure con una sillaba, sulle critiche circostanze in cui l'Italia si trova.

Certo fa memoria di vedere la stampa ufficiosa; diciamo ufficiosa, di Berlino, discentere l'eventualità di una ricostituzione del potere temporale del Papa (!!!).

Ma questo fatto non sorprenderà quando si pensi ai giudizi, che della politica italiana vengono dati dall'uomo, che ha in mano i destini della Germania, e che oggidì tiene ancora il primo posto negli affari d'Europa: e ciò in seno allo stesso Parlamento germanico.

Dopo aver detto che in un grande paese le sinistre conducono alla repubblica come in Francia, ed avere espresso il concetto che in Francia

la distruzione di una vecchia monarchia ereditaria fu per il popolo francese una disgrazia, il principe di Bismark continuò:

« Prendiamo ad esempio due nostri piccoli vicini il Belgio e l'Olanda. Se questi due Stati fossero grandi quanto la Francia ed egualmente indipendenti nel loro sviluppo politico non so se essi si troverebbero ancor oggi nello stadio della monarchia. Prendete l'Italia: non vi fu colla la repubblica passeggera ed in parte? non so poi se col concorso dell'universale. Certo è che essa sorride a molte menti, e in quel paese si è molto più avanti dei progressisti tedeschi. Potete voi assumere una responsabilità qualunque che lo profeta che il preopinante dichiara falso non si verificheranno colà? E difficile predire alcunchè in proposito. Non si scorge forse la strada che da venti anni l'Italia fa verso questo scopo finale? E questo scopo finale — io non voglio sostenere che lo raggiungerà — non è esso visibile? Non è forse vero che colà il centro di gravità andò da Ministero a Ministero sempre a sinistra, e ciò in modo che, senza cadere nel campo repubblicano, esso non può andare più avanti a sinistra. »

Con queste, chiamiamole pur fisionomie, che passano per il capo a Bismark colla fisima di una non impossibile restaurazione del potere temporale di Stato come il Bismark non intravedeva del pari la possibilità di una ristorazione del Papa-Re?

CORRISPONDENZE

DEL Giornale di Padova

Roma, 2 dicembre 1881.

L'adunanza del partito ministeriale non ebbe ieri sera grande importanza, imperocchè l'on. Depretis non fece dichiarazioni notevoli. Circa al lavoro legislativo disse ciò che i giornali uf-

ficiosi vanno da lungo tempo ripetendo, ossia che lo scrutinio di lista non si discuterà nella Camera finchè il Senato è impegnato nell'esame della riforma elettorale.

L'on. Depretis disse che il Ministero vuole la discussione di altri progetti per la riforma della legge Comunale, delle Opere Pie ecc. ecc. ma nessuno crede che questi progetti possano discutersi ora, cioè mentre all'ordine del giorno della Camera vi sono disegni di legge importanti, dichiarati urgenti più volte e che si dimenticano affatto.

L'on. Genala raccomandò la soluzione del problema ferroviario e l'on. Depretis disse che... studierà. E han combattuto la destra col pretesto dell'esercizio governativo ferroviario!

Si diceva che ieri sera, nella riunione della maggioranza, il ministro degli affari esteri sarebbe stato interrogato intorno ad alcune delle questioni internazionali, che preoccupano l'opinione pubblica.

Certamente perchè questa diceria era propagata, l'on. Mancini si astenne dall'intervenire alla adunanza del partito ministeriale e l'on. Depretis si trasse, facilmente, dall'impaccio della domanda rivolta dal on. Cava di politica estera in assenza del ministro degli affari esteri.

E colla scappatoia dello stare a casa, l'on. Mancini evitò di dare al partito quelle spiegazioni che sarebbero state necessarie sulla situazione internazionale. Se al partito progressista piace questo sistema di sotterfugi, diremo che chi si contenta gode.

Parecchi deputati uscivano dall'aula, quando appresero che di politica estera non si poteva parlare.

Erano 12 i deputati che assistevano alla riunione, ma non è a credersi che fossero tutti ministeriali.

rono fuori della porta, e i postiglioni i mozi di stalla e gli oziosi si mossero come se avessero ricevuto l'urto della corrente elettrica.

E subito un affaccendarsi generale cominciò attorno la diligenza: cinghie e catene furono sciolte e staccate, poi affibiate e riattaccate; quattro cavalli si lasciarono ben volentieri togliere di lato al timone, e quattro cavalli recalcitranti ne occuparono il posto.

Il conduttore disse alla fine:

— C'è una signora nell'interno.

Il cameriere si affrettò d'intervenire inchinandosi:

— Abbia la bontà di discendere, signora.

— Un gabinetto privato, chiese la signora appena a terra.

— Subito signora, rispose la cameriera.

— Questa valigia soltanto, signora? domandò il conduttore.

— Null'altro, rispose la signora.

Quei dell'imperiale risalirono ai loro posti, e così il conduttore e il cocchiere; le guardie vennero tolte in un lampo.

— Avanti, si udì gridare - e la diligenza si mise a correre.

Gli oziosi rimasero un minuto o due sulla strada, guardando la carrozza finchè la videro girar l'angolo e sparire, poi si dileguarono uno per uno.

La strada grande era vuota di nuovo, ed il paesello ricadeva in un silenzio reso più profondo dal contrasto di prima.

— La signora al numero venticinque, Tommaso! gridò la padrona dell'albergo.

Molti andarono per curiosare, come dice oggi un giornale ufficioso; altri intervennero, nella speranza di udire dichiarazioni importanti dal Ministero.

A Roma vi sono circa 250 deputati e non si può sostenere che sia grande il numero degli intervenuti alla adunanza ministeriale.

Mancava il Crispi, sebbene, in tutta la giornata, gli sieno stati diretti vivi eccitamenti onde intervenisse.

V'era anche qualche Nicoterino. E superfluo dire che non v'era alcun deputato di destra, né alcuno di quelli di sinistra, come Morana, Billia ecc. che aderirono al concetto dell'on. Sella.

Oggi la Camera ha compiuto la discussione del bilancio della guerra e l'on. Ricotti, sul capitolo 55, concernente la difesa delle coste, ha pronunciato un discorso gravissimo e che produsse sull'assemblea profonda impressione.

Avendo l'on. Nicotera fatto osservazioni in risposta all'on. Ricotti, quegli replicò con un altro discorso importante, nel quale ha svolte elevate considerazioni sulla difesa nazionale, sulla armoria che deve esservi fra tutte le forze del paese, tra le economiche e le militari.

Si credeva che il presidente del Senato, all'urto del ministro della guerra qualche dichiarazione sul problema della difesa nazionale, ma essi tacquero, sebbene direttamente eccitati a parlare.

Il ministro della marina non era presente, mentre l'on. Ricotti trattava, con tanto vigor di ragioni, la questione della difesa d'Italia dal lato di mare e di terra. L'on. Acton ha da pensare alla difesa... del suo portafoglio ministeriale...

E a proposito, mi pare d'avervi già scritto che, a Montecitorio, si sparse la voce della dimissione del ministro Acton, in seguito alla enorme cifra

— Va bene, signora, rispose il cameriere.

— Ecco una lettera per il signore al numero diecianove, ripigliò la signora. L'ha portata il lustrascarpe del Ristoro. Senza risposta.

— Una lettera per voi, signore, disse Tommaso deponendo la lettera sul tavolo del « numero diecianove. »

— Per me? disse il « numero diecianove » voltando le spalle alla finestra dalla quale aveva assistito alla scena da noi descritta.

— Sì signore - sì signore - (i camerieri parlano sempre a frasi rotte ed accennando, senza proferire proposizioni complete). Il lustrascarpe del Ristoro, signore - al banco del Leone azzurro. La signora ha detto: Tommaso, numero diecianove - Alessandro Trotti Esq. signore, dice la lettera.

Il vostro biglietto di visita sarà depresso al banco, signore suppongo?

— Sì, il mio nome, è Trotti, rispose il numero diecianove rompendo il suggello. Potete andarvene, cameriere.

Il cameriere tirò giù le tendine della finestra e successivamente le tirò su - perchè un cameriere in regola deve far sempre qualche cosa prima di lasciare una stanza. Accommodò i bicchieri sulla sottocoppa, spolverò un mobile che non era impolverato, si sfregò le mani energicamente, mosse con dignità verso la porta e scomparve.

C'era evidentemente nel contenuto della lettera qualche cosa se non di inatteso, almeno è certamente di molto spiacevole.

Il signor Alessandro Trotti la postò

di voti contrari al suo bilancio. Io non ho prestato fede a quella diceria, che è oggi assolutamente smentita. È passato il tempo in cui, per convenienza personale e costituzionale, i ministri sentivano il bisogno di tener conto d'ogni manifestazione parlamentare. Ora si resta ministri a qualunque costo!

Oggi vi fu il trasporto funebre della salma del cardinale Borromeo, la cui morte è deplorata assai dal partito clericale. I solenni funerali si celebreranno lunedì nella chiesa di San Carlo Borromeo.

Anche nella Basilica di San Pietro si celebreranno solenni funerali, in memoria del cardinale che della gran Basilica era arciprete.

A Roma abbiamo uno sciopero dei fornai. Moltissimi lavoranti fornai si misero in sciopero per pressioni coi padroni. Si spera in un componimento. Finora il pane non manca. Arrivarono dei fornai anche da Napoli.

Il Consiglio Comunale di Roma sarà convocato nella settimana prossima per eleggere tra nuovi membri della Giunta.

NOTE MILANESI

Milano 2 dicembre.

(D.) — In mezzo a questa confusione di idee, politiche, e di partigianerie, pare avanzi ancor tempo a pensare a formare delle nuove associazioni, e intitolarle regionali.

L'intendimento non è certo sprezzabile, ma non è sembrato, in generale, che si sia fatto un sufficiente lavoro di preparazione. Che il segnale parta da Milano o da altrove, poco giova, se non ha seguito, se non trova schietta e durevole accoglienza, e pur interpretando il desiderio del più,

giù e la riprese per deponia nuovamente, poi si mise a passeggiare su e giù nei limiti di una lista particolare del tappeto, sempre tentando, sebbene invano, di fischiare un motivo.

Egli non lo poteva.

Si gettò su una sedia e rilesse la lettera, questa volta ad alta voce.

« Dall'albergo del Ristoro »

« Winglebury. »

« Marcoledì mattina. »

« Signore,

« Appena scoperte le vostre intenzioni, ho lasciato lo studio del nostro negozio, e sono corso sulle vostre tracce.

« Conosco lo scopo del vostro viaggio; - non lo raggiungerete, ve lo giuro!

« Io non ho qui amici a cui affidare una delicata missione; ma ciò non crea ostacoli alla mia vendetta.

« Emilia Browa non sarà più esposta alle mercenarie sollecitazioni di un briccone, odioso agli occhi di lei come a quelli di chiunque altro; nè io intendo subire tranquillamente gli attacchi clandestini di un basso fabbricatore di ombrelli.

« Signore - presso la chiesa di Winglebury sbocca un sentiero, che conduce, passando per quattro prati, ad un luogo appartato, noto agli abitanti del paesello sotto il nome di « Passo degli Strozzi » (il signor Trotti rabbrivì). Io sarò là, solo, ad aspettarvi, domattina, venti minuti prima delle sei.

(Continua)

APPENDICE (1)

del Giornale di Padova.

IL RAPIMENTO DEL PAZZO

Traduzione dall'inglese

Il paesello di Winglebury giace esattamente a quarantadue miglia e tre quarti di distanza dall'angolo di Hyde-Park.

Consiste in una strada principale lunga, sempre tranquilla, un palazzo comunale dalla facciata roseggiante, sulla quale spicca l'orologio bianco e nero, una piazza, una prigione, un cossino, una chiesa, un ponte, un teatro, una biblioteca, due alberghi, una pompa e un ufficio postale.

Nel centro della strada principale, di fianco al piccolo edificio che sfoggia un grande orologio, sorge il primo albergo di Winglebury - l'albergo alla moda, frequentato dal commercio, stazione postale, che serve in pari tempo come ufficio della riscossione delle tasse.

Nelle elezioni vi si stabilisce il partito azzurro, e quando si tengono le Assise vi risiedono i giudici; ivi giuoca le sue partite il Club azzurro del Whist, rivaleggiando col Club giallo dello stesso giuoco, che si tiene in un'altra casa.

Finalmente per dimostrare la voglia dell'albergo di cui parliamo aggiun-

giamo che quante volte un girovago, prestigiatore o concertista comprende nell'ambito delle sue escursioni dalla capitale anche Winglebury, tutti i muri del paesello sono puliti tappezzati di manifesti, i quali portano a cognizione del pubblico che il signore Tal di Tali « fiducioso nell'appoggio liberale che gli abitanti di Winglebury non hanno mancato mai di concedere » chi liberalmente lo chieda, ha impegnato a gran costo le nuove ed eleganti sale d'assemblea annesse al Leone azzurro di Winglebury. »

Perchè tale è il nome dell'albergo il quale poi è un gran casamento con la facciata a mattoni rossi e pietre bianche.

L'atrio è una bella sala spaziosa tutta adorna di piante sempre verdi, in fondo alla quale si spiega la prospettiva del banco e di una vetrina carica di ghottonarie, le quali colpiscono immediatamente la vista delle persone che giungono, ed eccitano il loro appetito al più alto grado possibile di voracità.

Una porta che si apre nel lato opposto mette dentro al caffè e ad una stanza che è come una piccola borsa e serve per trattare gli affari.

Una scala ampia sale girando fino al soffitto - tre scalini e un pianerottolo - quattro scalini e un altro pianerottolo - uno scalino e un terzo pianerottolo - una mezza dozzina di scalini e un pianerottolo ancora..... e così via - tutto questo per giungere nei corridoi su cui si aprono le stanze da letto, e un labirinto di gabinetti così detti « privati ».

In questi voi potete godervi in santa pace la libertà del « luogo pri-

vato », salvo a perdonare qualche disgraziato che ha perduto la bussola e in quell'intricata successione di porte, non riuscendo a riconoscere la sua, le va aprendo tutte per errore ed apre quindi anche la vostra, pronto a richiuderla ravvedendosi.

Tale quale lo abbiamo descritto è l'albergo principale di Winglebury oggi stesso e tale era - non importa in che epoca - un giorno due o tre minuti prima che giungesse la posta di Londra.

Quattro cavalli, con indosso le guardie - cavalli di ricambio - aspettavano pacificamente la loro volta di correre, nell'angolo del cortile, in mezzo a un gruppo di postiglioni, dai cappelli lucidi e dai camiciotti di tela, che se ne stanno svogliatamente discutendo i meriti delle due coppie.

Alcuni mozi cenocosi restavano un po' in disparte e con grande interesse annunziavano la conversazione degli anziani e pochi altri oziosi chiacchierano attorno il truogolo, aspettando della diligenza.

Il giorno era caldo e soleggiato; il paesello, immerso nella quiete più profonda, non dava altro segno di vita che in quelle conversazioni, nè mostrava altri esseri che lo abbattevano all'infuori di quelli oziosi.

Le note acute di un corno ruppero all'improvviso la tranquillità monotona della strada grande, e una carrozza la imboccò correndo sul lastrico ineguale con uno strepito altisonante capace di far fermare le sfere stesse che gravavano sul largo quadrante dell'orologio. Quel dell'imperiale saltarono a terra e tutti gli sportelli si apersero - i camerieri si prescipa-

rono fuori della porta, e i postiglioni i mozi di stalla e gli oziosi si mossero come se avessero ricevuto l'urto della corrente elettrica.

E subito un affaccendarsi generale cominciò attorno la diligenza: cinghie e catene furono sciolte e staccate, poi affibiate e riattaccate; quattro cavalli si lasciarono ben volentieri togliere di lato al timone, e quattro cavalli recalcitranti ne occuparono il posto.

Il conduttore disse alla fine:

— C'è una signora nell'interno.

Il cameriere si affrettò d'intervenire inchinandosi:

— Abbia la bontà di discendere, signora.

— Un gabinetto privato, chiese la signora appena a terra.

— Subito signora, rispose la cameriera.

— Questa valigia soltanto, signora? domandò il conduttore.

— Null'altro, rispose la signora.

Quei dell'imperiale risalirono ai loro posti, e così il conduttore e il cocchiere; le guardie vennero tolte in un lampo.

— Avanti, si udì gridare - e la diligenza si mise a correre.

Gli oziosi rimasero un minuto o due sulla strada, guardando la carrozza finchè la videro girar l'angolo e sparire, poi si dileguarono uno per uno.

La strada grande era vuota di nuovo, ed il paesello ricadeva in un silenzio reso più profondo dal contrasto di prima.

— La signora al numero venticinque, Tommaso! gridò la padrona dell'albergo.

coll'annunciata associazione metta in ssieme le persone sino a ieri divise per opinioni e aspirazioni. Tutto ciò dico a proposito dell'Associazione regionale che ha già tenuto una prima adunanza, ma che non promette grandi fatti. La premura è una bella cosa, ma difetta sempre dall'accortezza, e in questo caso ha sfruttata una bella idea.

Il processo Viganotti ha avuto la sua brava coda. Il caporale amante della Teresina, la fioraia, quello che le fece regalo di una rasoia sulle guancie, ebbe l'altro ieri la visita di due bravi ufficiali del reggimento cavalleria Novara - a cui il Viganotti era stato aggregato - per chiedergli una spiegazione a proposito delle famose cinquanta lire con le quali egli asseriva ingiustamente di poter uscire in ore indebite, mettendo detta somma a disposizione dell'ufficiale di picchetto. Non occorre dire, che il Viganotti messo alle strette, si affrettò a rilasciare ai due ufficiali una formale ritrattazione, che tutti i giornali riportarono integralmente.

È uscito il *Dizionario d'igiene* compilato dal Mantegazza e dalla gentile signora Neera. È un lavoro che riesce utile e gradevole. Di cose igieniche non mi sono occupato, ed ho preferito leggere gli articoli della Neera. Sono dettati con molto garbo, e con molto buon senso; quel buon senso che non è raro nelle donne, ma che diventa di un'invidiabile finezza se avvantaggiati da una soda coltura e da una felice gentilezza d'animo. Le signore faranno bene provvedersi di tal libro: ne è editore il Brigola. A proposito di così egregia e simpaticissima scrittrice trovo nell'*O Atlantico* di Lisbona, del 25 ottobre, un lungo articolo sul recente di lei lavoro: *Castigo*, e in cui si fanno i più lusinghieri elogi.

È una notizia che riferisco con tanto maggior piacere in quanto essi s'accordano con quelli resi alla Neera anche dalla stampa più autorevole della penisola.

NOTIZIE ITALIANE

L'imperatrice d'Austria il giorno 10 gennaio si recherà alle caccie in Irlanda, ove si tratterà sei settimane. Dopo verrà in Italia sulla riviera di ponente, e vi si fermerà due mesi. Avverrà allora l'incontro dei due Sovrani d'Austria e d'Italia.

3. -- Continua lo sciopero parziale dei lavoratori fornai. La forza custodisce i forni ove lavorano fornai non scioperanti e i panattieri militari.

Sono giunti da Napoli diecimila chilogrammi di pane. Continuano le trattative per porre fine allo sciopero.

È morto il duca Lante di Montefeltro Della Rovere, già generale, della Repubblica romana. Aveva 85 anni.

Nella giornata di ieri giungevano in Roma alcuni vescovi per assistere alla solenne canonizzazione dell'8 dicembre.

FIRENZE, 4. -- Sullo sciopero degli operai la *Gazzetta d'Italia* scrive: «I fiaccherai tengono duro forse in ossequio all'antico dettato *chi più dura la vince*. Ma abbiamo paura che questa volta il dettato abbia torto, e che se qualcheuno vincerà, non saranno certo i fiaccherai, i quali ammessi anche il caso improbabile che la vincessero sulla tariffa, avrebbero sempre perduto il guadagno dei giorni in cui hanno scioperato. Per cui in fin dei conti la loro sarebbe una vittoria alla Pirro.»

TORINO, 1. -- La Democrazia torinese questa sera apra una sottoscrizione popolare di centesimi 5 per pagare le multe a cui fu condannata la *Lega della Democrazia*.

3. -- S. A. R. il principe Amedeo si recò ieri mattina alle 6 1/2 a caccia nel Parco Stupinigi, con parecchie persone del suo seguito. Ritornò in città verso sera con molta preda.

NAPOLI, 2. -- Una Società di banchieri di questa città ha espresso l'intendimento di costruire una linea ferroviaria interna nell'Abruzzo, la quale muovendo da San Vito Cristino toccherebbe Lanciano per metter capo a Castel di Sangro.

MILANO, 3. -- È arrivato quattro giorni or sono da Groppello, il nostro Arcivescovo Monsignor Nazari di Calabiana.

Egli è perfettamente guarito della

pericolosa malattia che mise in pericolo la sua preziosa esistenza.

L'altro ieri sera l'Arcivescovo partiva alla volta di Roma, ove assisterà alla festa della canonizzazione dei quattro santi. (Pungolo).

GENOVA, 3. -- Ecco in qual modo il *Cittadino* annunzia la morte di Lavarello:

«Nel pomeriggio di ieri l'armatore Prospero Lavarello veniva colto da appoplezia mentre si trovava in ufficio. Dopo un'ora cessava di vivere.

Il Lavarello era capo della nota Compagnia di piroscafi che da lui si denominava.»

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA, 1. -- Si ha da Londra:

Il grande piroscifo tedesco *Lesning*, di cui si annunciava la perdita, è ritornato gravemente danneggiato a Plymouth, dond'era partito con 800 passeggeri per l'Havre. Il vapore avendo spezzato il timone, restò per parecchi giorni in balia dell'uragano.

RUSSIA, 30. -- Telegrafano da Pietroburgo al *Times*:

L'ammiraglio Shertakoff è stato nominato presidente del Comitato sulle Costruzioni navali in luogo dell'ammiraglio Popoff.

È promulgato un decreto imperiale che dispensa le locali gazette ufficiali dalla censura preliminare; e le pone sotto il controllo diretto dei governatori nelle provincie. I giornali privati sono posti sotto il controllo dei vice-governatori delle provincie non potendo avere alcun censore ufficiale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 25 ottobre che esclude dall'elenco delle strade provinciali di Bologna la strada di Minerbio-Bari-cella.

R. decreto 25 ottobre che erige in corpo morale il pio lascito della vedova Carella per i poveri infermi.

R. decreto 25 ottobre che autorizza l'inversione del Monte frumentario di Pallagorio in una Cassa di prestanze agrarie, risparmi e depositi.

R. decreto 25 ottobre che autorizza l'inversione di lire seimila del Monte frumentario di Pollenza (Macerata) per la fondazione di una Cassa agricola di depositi ed anticipazioni.

R. decreto 9 novembre che aumenta di lire 123,231 37 il fondo iscritto al capitolo «Economato generale-materiale» del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero di agricoltura e commercio.

Disposizioni nel R. esercito.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. -- Seduta del giorno 1° dicembre 1881, ore 8.15 pom.

Continua la votazione sulla riforma della scuola superiore femminile Scalcerie.

Articolo 2° c.

Civita Levi. Chiede che musica e ballo fossero pure introdotti tra le materie d'insegnamento, facendole però non obbligatorie, ma facoltative, cosicchè chi desiderasse quell'istruzione dovesse pagarla separatamente.

Manfredini. Desidererebbe e giustamente che fossero impartite lezioni di pedagogia.

Tolomei. Al desiderio del collega Civita Levi controponne la necessità di non aggravare di soverchio l'insegnamento delle allieve, egli osserva, avranno poco tempo per la ricreazione e la ricreazione, dopo lo studio, rappresenta una condizione di troppo grave importanza perchè la previdenza e la cura dell'educatore possano dimenticare di tutelarla scrupolosamente.

Osserva subordinatamente che, alla musica in qualche modo si provvede nell'art. 2° c. dove è prescritto l'insegnamento del canto; e al ballo pure è fatto qualche accenno nell'insegnamento della ginnastica, essa pure preveduta dallo Statuto, e la quale, insegnata alle fanciulle, si risolve naturalmente in esercitazioni facili ed eleganti che mirano non solo ad af-

forzare il corpo ma ad ingentilirne i movimenti. Tuttavia la Giunta potrà tener calcolo della raccomandazione del consigliere Civita Levi.

Risponde poi al collega Manfredini che la pedagogia fa parte di quell'insegnamenti che verranno introdotti nell'avvenire della scuola superiore, quando sarà istituito un terzo triennio. Egli prega perciò il collega a non voler insistere nella fatta domanda.

Canestrini. Poichè l'articolo 3 non concede esami di riparazione in più di due materie, egli desidera sia dichiarato se gli insegnamenti della geografia e della storia formino una materia sola; e chiede pure se ci sia separazione tra l'insegnamento della religione e della morale, promovendo in caso negativo istanza perchè quella divisione sia introdotta - e la morale venga insegnata da un secolare.

E infatti, egli dice, se voi affiderete l'insegnamento della morale al sacerdote incaricato della religione, quale altra morale non vorrete che egli v'insegni se non la morale cristiana? Ed è ciò che il consigliere Canestrini non desidera.

Barbaro. Si associa alle idee del preopinante per ciò che riguarda la morale e la religione.

Domanda inoltre che dell'insegnamento dell'economia domestica, materia unita alle altre dei rudimenti di scienze fisiche, naturali, d'igiene, venga incaricata una donna.

Tolomei. Gli insegnamenti della geografia e storia saranno considerati, nei riguardi dell'esame, una sola materia, ma, viceversa, i due insegnamenti potranno essere affidati a due docenti diversi, ove l'utilità dell'istruzione lo esiga. Vede poi difficilissimo il poter non affidare l'insegnamento della morale a un sacerdote, e rompere così tradizioni e consuetudini che si sono radicate nelle coscienze delle famiglie; d'altronde, egli nota, anche il clero ha avuto i suoi grandi, cita Muratori ed altri; non è dunque sempre rigorosamente vero che morale di prete sia morale di setta.

Frizzerin. Prega sia mantenuto l'insegnamento della religione e della morale fermo alle antiche consuetudini della scuola e del paese.

la scuola ai bisogni e alle credenze della città e non creare un sistema educativo dai bisogni cittadini difforme per imporio nella pubblica scuola: sono le leggi che debbono accomodarsi agli uomini, non gli uomini alle leggi.

Il consigliere Frizzerin non si professa contrario all'insegnamento laicale, egli teme gl'insegnamento ateo per le sue conseguenze; crede inoltre la fiducia delle famiglie sulla regolarità dell'insegnamento religioso possa riuscire non ultima causa della prosperità della scuola; sostiene che ciò doversi affidare al clero l'insegnamento religioso o, altrimenti, quell'insegnamento doversi togliere affatto.

Barbaro (interrompendo). No. Frizzerin. Quale sarà dunque la morale a cui alludono gli avversari? Sarà forse la morale sociale, la morale di Bentham, di Stuart-Mill, di Herbert Spencer?

Egli non può votare per l'insegnamento di una morale non ben definita e che non sia il riflesso della coscienza dei popoli e...

Tivaroni. Domando la parola! Frizzerin. Io desidero fermamente la morale cristiana, della quale nessun banditore di sistemi filosofici è giunto ancora a scuotere i fondamenti.

(Continua)

Seduta segreta del 3 dicembre Il Consiglio:

1. Esse a revisori dei conti per l'anno in corso i signori Bellini dott. Luigi e cav. Maso Trieste;

2. estrò a sorte e rielesse a membro del Consiglio d'amministrazione della Casa d'industria il sig. Suppliet Aristide;

3. estrò a sorte e rielesse a membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Esposti il signor cav. Forti dott. Eugenio;

4. esse ad apprendisti gratuiti nell'amministrazione del dazio i signori Zennaro Enrico e Bortolero Giuseppe;

5. rielesse a membri della Congregazione di carità i signori Dolfin dott. Francesco e Manfredini dott. Marco;

6. esse a membri del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero i signori conte Ferri Francesco e Manzoni Costante.

Bichiarazione. -- Ieri sera in Consiglio Comunale l'avv. Frizzerin, chiesta la parola dopo l'approvazione del processo verbale, pronunziò la seguente dichiarazione che noi riproduciamo dalle nostre note letteralmente perchè la dichiarazione stessa possa conseguire quella pubblicità della quale, l'egregio consigliere ieri sera in Consiglio si mostrava giustamente sollecito:

«Ho inteso dire che taluni dei professori che impartiscono l'insegnamento nella scuola Scalcerie, in seguito ad alcuni giudizi da me pronunziati nella tornata di giovedì sera, abbiano rassegnate le loro dimissioni.

Iersera io era presente alla lettura del verbale di quella seduta e so che fu approvato, cosicchè depono contro di me una verità legale.

Però devo soggiungere ch'io alla lettura dei verbali non presto mai molta attenzione, e che molto meno mi venne fatto d'essere attento iersera, poichè, durante la lettura, io era occupato da un importante discorso che assieme al mio amico Leonarduzzi teneva con me il collega Civita Levi.

Sulla questione dell'esattezza del verbale io non voglio entrare per molte ragioni e in particolare modo anche per riguardi personali che noi tutti dobbiamo all'egregio nostro segretario; io voglio semplicemente dichiarare che qualunque potesse mai essere stato il tenore delle mie parole, il mio pensiero invece non era diretto a ferire alcuno degli egregi professori che si dedicano all'insegnamento della scuola Scalcerie e devo dichiarare ancora che tutti coloro, i quali rassegnarono le loro dimissioni, sono tutti da me altamente stimati, mentre sarei veramente desolato che, per opera mia, fosse privata la scuola d'insegnanti ch'io altamente stimo.

A una pubblica accusa, se la feci, io riparo con pubblica e solenne ammenda - è la dichiarazione d'un uomo onesto e come tale io credo potrà essa venire convenientemente giudicata ed apprezzata.»

Accademie e biblioteche. -- Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore!

Sere sono sì era in un gabinetto di lettura a discutere sui giornali da prendere per l'anno venturo, e venuti al *Comptes Rendus* dell'Accademia francese, saltò su qualcuno a dire che se ne potrebbe fare a meno poichè l'aveva la Biblioteca ed i soci che avevano la fortuna di essere accademici, li potevano ottenere dall'Accademia. Non l'avesse mai detto! C'erano i due o tre accademici ai quali come se si fosse pe-stato un piede balzarono di scatto a protestare contro la proposta, dicendo che la Biblioteca dell'Accademia era un mito, e tante altre cose che per averle sentite dire più e più volte non mi accade di ripetere ora. In sostanza atti di accademie originali e stranieri, e preziosi anche alcuni, arrivano alla nostra Accademia, ma qualunque sia il motivo dormono i loro quieti sonni senza far pro a nessuno. Non so se chi li custodisce sia un Cerbero crudele od un letargico Morfeo, fatto sta che solo pochissimi arrivano a frugare in quei tesori, e non sappiamo, con quali garanzie e quale vantaggio per l'Accademia stessa, ne approfittano. Ora a me pare che questo affare duri così da un pezzo che a gettargli l'offa al Cerbero, od a sonargli lo svegliarino al Morfeo, dovrebbe essere tempo e che mentre le risorse bibliografiche che Padova offre agli studiosi sono così ristrette sia una vera prova d'accidia, d'indifferenza, di lasciar andar e innanzi le cose a questo modo.

Tempo addietro si era parlato di un convegno fra l'Accademia e la Biblioteca universitaria a questo proposito; l'Accademia avrebbe ceduto le sue raccolte alla Biblioteca la quale così avrebbe risparmiato di associarsi ad alcuni *Atti*. L'Accademia voleva, ammissima la proposta, conservarsi la proprietà di quegli atti, e per questa fissa forse tutto andò a monte. Eppure nulla sarebbe più ragionevole, che l'Accademia trattasse per qualche tempo a disposizione dei suoi componenti gli *Atti*, che le arrivano, che i componenti stessi fossero ammessi a leggerli nella sala speciale di lettura della Biblioteca, quando la farà, che nei prestiti di essi dovessero essere esonerati dalle formalità personali del regolamento generale della Biblioteca, ma al di fuori di questi privilegi quella siffatta proprietà ci pareva proprio un donare a bocca

stretta che faceva poco onore all'Accademia ed al suo amore per la diffusione della scienza.

Ecco adunque una proposta ragionevole e da attuarsi subito, perchè siamo verso il principio dell'anno, quando si rinnovano gli abbonamenti, e perchè questa nostra sfortunata Biblioteca universitaria possa allargare il respiro - essa costretta in tanto movimento scientifico a comperare p. es. forse un'opera di Economia politica all'anno, dico una, ed una di diritto, se ci arriva. È vero che la Biblioteca Pinali non le ha dato, come doveva, alcun sollievo perchè si continuano a comperare e libri medici, e giornali medici; è vero che si comperano, senza discrezione, giornali scientifici inglesi, p. es. certe *Chemical News*, ecc., che costano un occhio; è vero che si lascia vincere alle volte da simpatie curiose, per esempio quest'anno si comperarono due libri, fra i quali uno *vechito*, us Lodovico il Bavaro, in una biblioteca in cui in certi ordini di studi manca tutto. È noto che la Biblioteca universitaria di Padova non ha tutte le opere di Spencer? Che i campi così esplorati oggigiorno del diritto primitivo, e delle società primitive, i lavori di Sumner Maine, di Tylor, di Laveleye, di Nasse sono ignoti per essa? Eppure si pensa a quell'ottimo Lodovico il Bavaro!

Noi chiederemmo proprio che si coordinassero le nostre Biblioteche e soprattutto si evitassero straripamenti a beneficio esclusivo di studi e di persone. Un'altra biblioteca cittadina che dovrebbe restringersi alla parte archeologica e di storia municipale si lascia dominare da esagerate velleità letterarie, eppure i suoi preposti dovrebbero pensare che a Padova non si possono fare studi seri di storia medioevale, che mancano persino le opere elementari sul diritto municipale, persino le opere di Thierry e di Raynouard!

Invece mentre si è provveduto ad una raccolta veramente commendevole di giornali storici, si pensa poi a sprecare il denaro nella *Nuova Antologia*, nella *Rassegna settimanale* e persino nell'*Illustrazione italiana*!

Teniamo distinto quello che deve servire per un *Gabinetto di lettura*, fissiamo un programma determinato alle nostre Biblioteche, facciamo questo benedetto convegno coll'Accademia, e cerchiamo non di spendere di più (a questo noi non vorremmo mai arrivare cogli anni che corrono), ma di spendere meglio anche a costo di guastarsi con Lodovico il Bavaro.

Accolga, egregio signor Direttore, i sensi della mia più viva stima e mi creda

Suo devotissimo

X.

Società d'Incoraggiamento. -- Mercoledì 14 corrente alle ore 8 pomeridiane od eventualmente, in mancanza del numero legale, nel successivo giovedì 15 corrente alle ore 8 pomeridiane questa Società si radunerà in Assemblea generale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza;

2. Domanda di sussidio della Scuola di disegno per gli artigiani della Provincia di Padova;

3. Domanda di sussidio dell'Istituto musicale di Padova;

4. Bilancio Preventivo 1882;

5. Nomina di sette Consiglieri di amministrazione in sostituzione dei cessanti signori: Arrigoni degli Oddi conte cav. Oddo, Barbaro nob. avvocato Emiliano, Biaggini Vincenzo, Morelli avv. Alberto, Omboni cav. professor Giovanni, Romanin-Jacur commendatore ing. Leone, Treves dei Bonfilii bar. cav. Giuseppe. - (1).

6. Nomina di due Revisori dei Conti.

(1) Rimangono in carica, quali delegati della locale Camera di Commercio, i signori Maluta cav. Gio. Batista, Cucchetti Gio. Batista, Scalfò Alessandro, Zanoni Domenico.

Premiazione. -- Nei giorni scorsi s'è tenuto in Milano un concorso zoofilo. Siamo lietissimi di sapere che la signora Valeria Ponzio-Valta-Faccanoni di Padova ottenne la medaglia d'oro e un premio in denaro per un lavoro mandatovi.

In quanto al premio in danaro quella gentile signora l'ha lasciato alla Società Zoofila, la quale, da sua parte, l'ha destinato ad illustrare con vignette il libro.

Siamo lioti di cogliere quest'occasione per mandare alla colta e benemerita signora le nostre più vive e più sincere congratulazioni.

S. Barbara. -- Questa mattina (4 molto per tempo i pacifici figli d'Antenore furono svegliati da qualche colpo di cannone.

Era l'artiglieria del presidio, che celebrava S. Barbara, protettrice dell'arma, di cui oggi ha luogo la ricorrenza.

Le truppe dell'arma vestono oggi l'alta tenuta.

Progetto sulle Università. -- Mandano da Roma, 3, alla *Gazzetta di Venezia*:

La maggioranza dei commissari degli uffici per il progetto dell'istruzione superiore furono incaricati di sostenere emendamenti radicali.

Per un'incudine. -- Mentre il fabbro D. M. P. di Via S. Bartolomeo accudiva, iersera, al proprio lavoro, l'incudine su cui batteva si rovesciò e l'operaio n'ebbe colpita la gamba destra. Condotta all'Ospitale si constatò rottura della tibia con lacerazione dell'epidermide.

Borseggio. -- All'ultima fiera di Pontelongo comparve un nuovo genere d'industrianti, dei quali subirono i poco cortesi benefici la casalinga Z. O. che si trovò allegerita d'una scatola contenente tra anelli d'oro e di L. 27 in biglietti di banca - e il bracciante S. A. privato del portafoglio e di L. 110.

I carabinieri investigano.

Vandalismo. -- A Megliadino S. Vitale furono tagliati nella campagna del possidente O. G. 430 viti e 13 piante d'olmo e lasciate sul terreno. Il danno fu stimato L. 450 e la giustizia cerca gli autori: intanto il signor O. G. aspetta che le viti tornino a far frutto per calcolare meglio il danno che quegli sconosciuti nemici hanno voluto arrecargli.

Furto. -- A Pontelongo da un banco esposto sulla piazza fu rubato un paio di scarpe; il calderai S. L. che facilitò il furto fu arrestato e il ladro fuggì colla refurtiva.

Bullettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale.

Per la seconda volta

Un viglietto del Monte di Pietà.

Per la prima volta.

Un portamonete contenente cent. 30 ed una piccola chiave.

Due chiavi.

Un portamonete contenente varie bollette del R. lotto.

Un giornale intraprendente. -- Il *Corriere della sera* di Milano dice che Dario Papa, uno dei più valenti pubblicisti d'Italia, è partito già da più giorni da Palermo per gli Stati Uniti, effettuando il suo noto progetto di recarsi colà per studiare sul luogo le condizioni di quella grande repubblica, e farne poi oggetto di un lavoro, che intende pubblicare.

Certo pochissimi hanno come Dario Papa le qualità indispensabili per una impresa così ardua e così lodevole.

Il *Corriere* annunzia di aver ricevuto da Gibilterra la prima lettera del suo brillante collaboratore, e che la pubblicherà domani.

L'Esercito della Domenica. -- Abbiamo ricevuto da Roma, incluso nel giornale l'*Esercito*, col quale abbiamo il cambio, il primo numero di un altro giornale da più giorni annunziato, col titolo

L'Esercito della Domenica.

Ha una veste letteraria militare; tratta di costumi militari, con preferenza per l'esercito nazionali, ma si occupa pure degli eserciti stranieri.

Contiene in questo primo numero una biografia di Cosenz.

Il giornale, che si pubblica ogni domenica, è scritto con garbo, e concorre efficacemente all'educazione militare del nostro giovane esercito.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 1 e 2 dicembre NASCITE

Maschi N. 2. -- Femmine N. 5.

MORTI

Marinon Maria fu Antonio di anni 16 civile nubile.

Pedon Bocchin Petronilla di Antonio d'anni 49 industriale coniugata.

Botin Luigi di Francesco d'anni 29 mesi 6 pittore coniugato.

Tutti di Padova.

ESTRAZIONE del 3 dicembre

VENEZIA	88	50	29	83	86
BARI	25	82	78	74	38
FIRENZE	19	8	17	48	26
MILANO	6	64	36	28	20
NAPOLI	30	64	5	63	23
PALERMO	22	12	25	14	10
ROMA	28	80	11	56	84
TORINO	41	34	47	88	52

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. - Ieri a sera ebbe luogo la prima recita della Compagnia Milanese diretta dal sig. Caravati. Il pubblico, che era predisposto benissimo in favore della Compagnia, assisteva numeroso. Sembra però non sia rimasto troppo soddisfatto dell'esecuzione. Quella di ieri sera fu proprio molto, ma molto infelice.

Stabilimento Cesarano. - Ieri a sera ebbe luogo l'inaugurazione del XIV anno d'esercizio dello stabilimento.

Dopo un applaudito discorso di Enrico Gabelli intorno i vantaggi della scherma e della ginnastica, cominciarono gli assalti di spada e di sciabola tra i quali si distinsero quelli eseguiti tra il Cesarano e l'allievo Gabelli - e del maestro stesso coll'altro allievo Ruzza Giordano.

Si presentarono poi i ginnasti già premiati a Napoli, signori *Campello Massimo, Pezzato Antonio e Tommasi Antonio.*

La serata ha lasciato un senso di comune soddisfazione nel pubblico.

Il giorno 3 febbraio p. v. si darà una Grande Accademia a beneficio del Maestro.

- 241, Vaschetta a bassi e ad alti rilievi per fiori, A. Farina.
- 285, Diverse scatole biscotti assortiti, bomboniera guarnita in raso bianco scatola alla turca, Gueffi, De Simoni, Sironi.
- 19, Un parafulco nero e oro, Martinazzi.
- 298, Medaglione labbro d'ore con perle, Löwenthal.
- 309, Saponette e boccette spirito balsamico, Gennevois.
- 108, Raccolta volumi e un libro *Guida delle famiglie*, Agnelli-Longoni.
- 276, Fazzoletti, guarnizioni in fiori artificiali, cravatta per donna, Mascheroni F. Baffice Raderio.
- 66, Grande scatola torrone, diverse bottiglie, conserva pomodoro, Fieschi A. e C., Francischelli.
- 271, Piatti in bronzo per portabiglietti, Nelli Alessandro.
- 438, Veli di seta e bordura ricamata, Francois.
- 251, Fornitura di trina antica, diverse paia calze da uomo, Colombo Carolina Bonavia.
- 411, Bottiglie di liquori, Cerro e Cavalla, Martinelli-Filto.

(Continua)

Ed un altro dei nostri carissimi amici ci abbandonava per sempre.

Ieri a sera (3) dopo lunghi giorni di sofferenze moriva

Giovanni Battista Giro

Robusto della persona, ancora in buona età, non pareva vero che dovesse così presto lasciarsi, e che il male potesse abbattere una così forte costituzione.

Povero Giovanni! Chi avrebbe mai sospettato che un mese fa, quando ci siamo veduti, e, come sempre, con la tua abituale allegria dello spirito, si riandava col pensiero alle nostre giovanili scappate, ai nostri giorni ben diversi dai presenti, sarebbe stata quella l'ultima volta!

Povero amico! S. F.

Funerali. - Alle ore otto e mezza di questa mattina ebbero luogo alla Chiesa dei Servi i funerali del compianto

Francesco Deanesi.

Presero parte al funebre accompagnamento molti Volontari dell'Associazione 1848-49 con bandiera, non che un numero considerevole di amici e compagni d'arte del defunto, che hanno voluto in tal guisa onorarne la memoria.

Intervennero la musica cittadina, con seguito di numerose torcie.

Decesso. - Abbiamo trovato nella *Gazzetta di Treviso*, giunta questa mattina (4), una notizia spiacevolissima.

Giorni sono morì a Conegliano il conte F. Corradini nella tarda età di 81 anni.

Era appassionatissimo della musica, e, a' suoi tempi, distinto suonatore di clarino.

Di un gusto artistico squisito, professava un vero culto per Rossini, del cui genio faceva tema prediletto nelle sue conversazioni, spesso interessanti e lepidi.

Uniamo le nostre alle condoglianze della *Gazzetta* per Augusto Corradini, nipote del defunto, nostro carissimo amico.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

4 Dicembre 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 50 s. 30
Tempo m. di Roma ore 11 m. 52 s. 57
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 Dicembre	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	765,8	764,9	765,5
Term. centigr.	+ 8°,3	+ 9°,5	+ 7°,7
Tens. del vapor acqueo.	6,06	5,90	7,18
Umidità relat.	74	68	91
Direz. del vento.	NNE	ENE	N
Vel. chil. oraria del vento.	20	6	13
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

Dalle 9 ant. del 3 alle 9 ant. del 4
Temperatura massima = + 99,8
" minima = + 29,3

Corriere del Mattino

BISMARCK E L'ITALIA

Tutte le notizie, giunte questa mattina da Roma per telegrammi privati, parlano della grave impressione, prodotta nei circoli politici della capitale, dalle parole, che Bismarck pronunziò riguardo all'Italia in uno dei suoi ultimi discorsi al Parlamento Germanico.

UN DISCORSO

DEL PRINCIPE DI BISMARCK

I giornali tedeschi, pubblicano il discorso che il principe di Bismarck pronunziò al Parlamento imperiale nella seduta del 29 novembre.

In quel discorso il gran cancelliere tende a dimostrare che v'è una specie di fatale inclinazione nei reggimi rappresentativi a evolversi dal sistema monarchico-liberale verso il repubblicano.

Rispetto all'Italia osserva che il processo, verso sinistra, è già si oltre, che non si potrebbe andare più avanti senza cadere nel terreno repubblicano.

Il discorso è una carica a fondo contro i cosiddetti partiti progressisti.

Parlamento Italiano XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 dicembre.

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle 2.15.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra le quattro leggi discusse fino alla seduta di ieri, e si lasciano le urne aperte.

Prendesi a discutere le leggi per il riordinamento delle amministrazioni dei lavori pubblici e del corpo del genio civile.

Mantellini annunzia che proporrà un'aggiunta intesa ad estendere le attribuzioni di competenza del consiglio superiore dei lavori pubblici onde coordinare le disposizioni della presente legge ad analoghe emanate alla giurisprudenza in valsa.

Ruspoli Emanuele dice di non poter approvare questa legge nella quale scorgesi una tendenza eccessiva a ingerenze governative sopra qualsiasi opera pubblica, e ad accentramenti amministrativi maggiori.

Lugli opina che gli appunti fatti da Ruspoli qui non abbiano scopo alcuno - ed esamina l'aggiunta di Mantellini giudicandola né opportuna né conveniente.

Cavalletto dichiara che avrebbe desiderato questa legge informata ai principi di quella che vigeva sotto il primo regno italiano; in ogni modo la accetta, salve modificazioni.

Peruzzi limitasi ad esprimere voti perché nella scelta degli impiegati temporanei non tengasi solamente conto dei titoli ufficiali, ma anche di quello che fornisce la lunga pratica.

Mantellini insiste nella sua proposta che sostiene essere liberale e necessaria.

Lugli, Ruspoli Emanuele, Cavalletto riprendono pur essi la parola per persistere nelle opinioni manifestate. Quindi **Marcolini** relatore, riassumendo la discussione e passauo a disamina delle considerazioni e proposte fatte, rende ragione delle modificazioni introdotte dalla commissione nel progetto ministeriale e dice che essa non intende capovolgere tale progetto né discostarsi troppo dall'ordinamento vigente, e che pensatamente si astenne dal sollevare questioni che tocchino l'organismo dell'amministrazione dei lavori pubblici.

Annunziati infine risultare dallo scrutinio l'approvazione delle leggi votate.

Si scioglie la seduta alle 5.35.

(Agenzia Stefani)

NOTIZIE DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ALESSANDRIA, 3. - Il cholera alla Mecca e a Gadda è quasi scomparso.

TUNISI, 3. - Si formarono nuovi gruppi d'insorti nei dintorni di Testur.

BILBAO, 2. - La tempesta ritiene un gran numero di bastimenti.

LONDRA, 2. - Il « Libro Azzurro » pubblica la corrispondenza del 12 novembre 1880 fino al 29 luglio 1881,

concernente la consegna di Candahar ad Abdurhaman, contenente una lettera di Abdurhaman al viceré delle Indie. Abdurhaman s'impegna a nulla fare senza il consenso dell'Inghilterra.

ROMA, 3. - Iersera la commissione generale del bilancio incaricò una sottocommissione, composta dei relatori dei diversi bilanci e di Morana, il quale già riferì sulle maggiori spese pel 1880, onde prendere in esame il disegno. Quindi Damiani cominciò la lettura della relazione sul preventivo del ministero degli esteri, rimandandone il seguito a stasera.

PARIGI, 3. - Un dispaccio da Pietroburgo dice che lo Czar ricevette Ignatieff a Gateshina. È probabile che questi conservi il posto.

Il *Telegraphe* dice che Roustan andrebbe ministro ad Atene e sarebbe rimpiazzato a Tunisi da Dadarrene, membro della commissione del Danubio.

Al Senato Allain Targe presenta i crediti per la Tunisia. La prossima seduta sarà per martedì.

BERNA, 3. - Insorsero difficoltà nei negoziati commerciali fra Francia e Svizzera. C'è poca speranza di concludere il nuovo trattato.

LONDRA, 3. - Il cadavere del conte Crawford, morto a Firenze nel 1880 e sepolto a Dunecht, è scomparso; lo scopo dei malfattori è di ottenerne il riscatto.

L'Inghilterra offrirebbe la sua mediazione fra la Porta e la Grecia circa le poste.

LONDRA, 3. - Assicurasi, che, dopo il convegno degli Imperatori d'Austria e di Prussia, il principe di Galles visiterà i grandi Corti europee per ottenere il mantenimento dello status quo conformemente al trattato di Berlino.

VIENNA, 4. - La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest e da fonte autorevole che il ministro austriaco, in seguito a recente discorso di apertura alla Camera Rumena ricevette ordine di astenersi fino a nuova disposizione da ogni relazione personale coi ministri rumeni e di limitarsi alla spedizione di affari correnti.

1° gennaio 1881 90,23 90,43.
10 luglio 1881 92,10 92,60.
1° 20 franchi 20,50 20,52

MILANO 3. Rendita it. 92,45.
1° 20 franchi 20,45.

Sele Affari animati, prezzi fermi, Grati.

LIONE 2 Sele. Mercato incerto, prezzi oscillanti.

Corriere della Sera

4 dicembre

Dispacci Privati

Vienna, 2.

Il conte Kalnoky, andando a Pietroburgo per prendere congedo dallo Czar e dalla Corte, avrebbe anche la missione di ottenere l'assenso per parte della Russia di mutare l'occupazione della Bosnia in una definitiva annessione.

I valori turchi aumentano causa il buon esito delle trattative tra la Porta e i delegati.

Si ha da Pietroburgo che Novikoff lascerebbe il posto di ambasciatore a Costantinopoli, per ricevere un alto impiego a Pietroburgo.

Da Giers andrebbe ambasciatore a Berlino e Saburoff a Parigi.

(Pungolo)

Berlino, 2.

La ufficiosa *Post* pubblica un articolo sulla situazione del Papa in cui è preso in serio esame l'opuscolo pubblicato a Parigi per conto del Vaticano: *La situation du Pape*, dove è detto che la posizione attuale del Pontefice a Roma è impossibile.

La *Post* aggiunge che il Papa andando in volontario esilio, potrebbe presto raccogliere dietro a sé tanta gente da riprendere anche la sua posizione come principe regnante.

Questo articolo ha prodotto una profonda impressione.

(idem)

Vienna, 3.

Un piccolo scontro ebbe luogo fra le truppe e gl'insorti nel Crivoscio. Diceasi che le truppe abbiano avuto la peggio.

Il cardinale Haynald, primate d'Ungheria, e altri prelati ungheresi si re-

cano a Roma per assistere alla santificazione del quattro beati.

Si ha da Berlino che ha prodotto colà una grande impressione un articolo dell'ufficiosa *Post*, il quale dice che, se il Papa abbandonasse Roma, si acquisterebbe le simpatie e l'appoggio delle classi operaie pel ristabilimento del potere temporale (?).

(Corriere della sera)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. - Stasera ebbe luogo il primo pranzo da Gambetta dei membri del corpo diplomatico. Il Nunzio occupava il posto d'onore. Vi assistevano tutti gli ambasciatori, i ministri plenipotenziari e gl'incaricati d'affari. Bert sottopose a Grey un decreto che rende facoltativo l'ingeneramento religioso nei licei e negli istituti secolari.

È smentito il disaccordo fra Gambetta e Gourard.

Telegrammi delle Borse

Vienna	2	3
Obbl. dello Stato 50/0	77 35	77 45
Prestito Nazionale	78 15	78 20
Pratisto 1860 con lott.	133 50	133 85
Azioni della Banca	837	838
Azioni di Credito Mob	363 60	366 40
Argento		
Londra.	118 65	118 60
Zecchini Imperiali.	5 56	5 56
Pezzi da 20 franchi	9 40	9 40

Parigi

Rendita italiana	91.==	91 05
Rendita francese	86.==	85 83

Milano

Rendita	92.35	92 80
Oro	20 49	20 46
Londra.	25 50	25 47
Francia	102 20	102 10

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Al signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 19 596

IL DOTTORE

A. MAGGIONI

dentista a Venezia

pregiati avvertire che nei giorni 8 e 9 del corrente mese si troverà qui all'Albergo della Croce d'Oro, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 3-625

Caffè alla Nave

CON BIGLIARDO - VIA MAGGIORE

Il nuovo CONDUTTORE fa noto avere restaurato il Bigliardo nel massimo ordine.

Offre i suoi generi di Caffè buona qualità, bibite, vini, liquori il tutto ad un prezzo modicissimo.

Caffè tazza comune Cent. 10 con latte " 15

e così degli altri generi.

Nel Conduttore poi ci sarà tutta la premura a rendere buono servizio. 4-571

SPETTA COLI

TEATRO GARIBOLDI. - La Compagnia Milanese di Prosa e Canto diretta dall'artista F. Caravatti esporrà: - *Moschin Vatron e C.* - Indi il *Vau-deville* - *Bagolamento fotografatura* - ore 8.

Unica Specialità

BISCOTTINI PADOVANI

della Premiata Fabbrica

DI A. PRIULI-BON

Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai sapori. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetito complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque specialità con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodolfa N. 374, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. - Sono pregati i signori Clienti a guardar i dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 74 160

MUNICIPIO DI ANCONA

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI

a conversione del Prestito 1876

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 1, 2, 3, 5 e 6 dicembre p.v.

a N. 3000 OBBLIGAZIONI

da Lire 600 cadauna

fruttanti cadauna Lire 25 all'anno

pagabili semestralmente al 1 Gennaio e 1 Luglio

rimborzabili in 600 Lire ognuna

Interessi e Rimborsi sono esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in ROMA, NAPOLI, MILANO, TORINO, FIRENZE, GENOVA, VENEZIA VERONA e BOLOGNA ed all'Estero a

PARIGI, GINEVRA, BASILEA, STRASBURG e METZ

Le Obbligazioni da Lire 600 della

Città di ANCONA con godimento dal

1 Gennaio p. v. vengono emesse a

Lire 482.50 pagabili come segue:

alla sottoscrizione L. 50.-

al Reporto 109.-

al 20 Dicembre 1881 100.-

al 5 Gennaio 1882 100.-

al 20 " 132.50

Totale L. 482.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della

sottoscrizione godrà un bonifico di L. 2.50

e pagherà sole Lire 480 ed avrà la

preferenza in caso di riduzione.

Solidità e vantaggi

delle Obbligazioni ANCONA

ANCONA città di 46000 abitanti porto

principale dell'Italia nell'Adriatico,

profittando della migliorata situazione

del mercato finanziario ha proceduto

alla conversione del prestito 1876 ri-

scattandone le Obbligazioni.

Il riscatto per quanto riguarda il

Comune è già eseguito. - La presente

emissione di Obbligazioni che sostitui-

scono quelle del 1876 lungi dal creare

aggravio al bilancio annuale del Com-

mune produce un risparmio di Lire

38,000 l'anno.

Per avere un concetto delle grandi

risorse della Città d'ANCONA basta

il sapere che il solo Dazio Consumo

rende quasi un milione di lire ogni

anno.

Un impiego migliore di quello che presentano

le Obbligazioni ANCONA non si potrebbe at-

tualmente offrire.

L'importanza della città classifica infatti que-

sto titolo come primario e meritate per excel-

lenza. - Il frutto che si ricava dall'impiego è

assai rimuneratorio - la sicurezza è assolutamente

indiscutibile.

AVVERTENZA.

Si accettano in pagamento delle Obbli-

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

HAIRS' RESTORER
Ristoratore dei Capelli

24-483

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI - BRESCIA
Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non larda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.
Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.
Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.
Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3
In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI
In Padova da Antonio Bedon Profumiere, Via S. Lorenzo e da Isidoro Faggiani Parrucchiere, Piazza Cavour.



AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei Capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni confezione porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO Ridona alla barba e mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, e innocuo alla salute. Dura circa sei mesi.
Costa L. 5. A. GRASSI

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — Lire 8.

Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 — Lire 5.

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA

DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo VI. — 16. Lire UNA

Padova, in-8 — Lire 1.000

Orario Ferroviario

attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5 a.	6,12 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	diretto 7,20 a.	9,5 a.
omnibus 6,19 a.	8,5 a.	omnibus 9,5 a.	10,5 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	omnibus 12,40 p.	1,39 p.
omnibus 9,3 a.	10,15 a.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.
omnibus 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 5,25 a.	6,39 p.
omnibus 3,20 a.	4,17 a.	omnibus 8,10 a.	9,10 p.
omnibus 6,14 a.	7,10 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	diretto 11 a.	11,55 a.
omnibus 9,35 a.	10,50 a.	omnibus 11,25 a.	12,20 a.

MESTRE per UDINE UDINE per MESTRE

Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.
omnibus 6 a.	10 a.	omnibus 5,10 a.	9,14 a.
omnibus 10,40 p.	2,35 p.	omnibus 9,28 a.	12,54 p.
omnibus 4,24 a.	8,28 a.	omnibus 4,56 p.	8,54 p.
misto 9,30 a.	2,30 p.	diretto 8,28 a.	11,8 a.

PADOVA per VERONA VERONA per PADOVA

Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	omnibus 5,10 a.	7,4 a.
omnibus 3,30 p.	6 p.	omnibus 10,43 a.	1,15 p.
omnibus 8,21 a.	10,52 a.	diretto 4,35 p.	6,9 p.
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 a.	8,21 a.

PADOVA per BOLOGNA BOLOGNA per PADOVA

Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 a.	11,12 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 p.
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,40 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 p.

1) Ano a Rovigo — (2) da Rovigo.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
omn.	misto	omn.	misto
ant. 5,41	8,46	part. 6,7	9,12
ant. 8,46	1,59	part. 6,18	9,23
ant. 1,59	7,17	part. 9,23	2,41
ant. 7,17	8,58	part. 2,41	7,54
ant. 8,58	2,13	part. 7,54	8,1
ant. 2,13	7,29	part. 8,1	3,8
ant. 7,29	7,24	part. 3,8	12
ant. 7,24	7,38	part. 12	3,8
ant. 7,38	8,2	part. 3,8	12
ant. 8,2	2,50	part. 12	3,8
ant. 2,50	8,2	part. 3,8	12
ant. 8,2	3,20	part. 12	3,8
ant. 3,20	8,2	part. 3,8	12
ant. 8,2	5,8	part. 12	3,8
ant. 5,8	3,5	part. 3,8	12
ant. 3,5	8,10	part. 12	3,8
ant. 8,10	8,10	part. 3,8	12
ant. 8,10	10,55	part. 12	3,8
ant. 10,55	11,55	part. 3,8	12
ant. 11,55	12,20	part. 12	3,8
ant. 12,20	12,20	part. 3,8	12

TREVISO per VICENZA VICENZA per TREVISO

TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
misto	omn.	misto	omn.
ant. 5,26	8,32	part. 5,50	8,45
ant. 8,32	1,25	part. 8,45	2,12
ant. 1,25	7,4	part. 2,12	7,30
ant. 7,4	8,45	part. 7,30	8,2
ant. 8,45	1,41	part. 8,2	9,10
ant. 1,41	7,17	part. 9,10	2,34
ant. 7,17	8,56	part. 2,34	7,53
ant. 8,56	1,54	part. 7,53	8,2
ant. 1,54	7,28	part. 8,2	9,12
ant. 7,28	9,2	part. 9,12	2,52
ant. 9,2	10,7	part. 2,52	8,19
ant. 10,7	4,1	part. 8,19	9,20
ant. 4,1	7,54	part. 9,20	2,42
ant. 7,54	8,6	part. 2,42	8,2
ant. 8,6	9,34	part. 8,2	9,12
ant. 9,34	2,46	part. 9,12	2,52
ant. 2,46	8,6	part. 2,52	8,19
ant. 8,6	8,17	part. 8,19	9,20
ant. 8,17	10,3	part. 9,20	2,42
ant. 10,3	3,28	part. 2,42	8,2
ant. 3,28	8,41	part. 8,2	9,12
ant. 8,41	10,20	part. 9,12	2,52
ant. 10,20	3,48	part. 2,52	8,19
ant. 3,48	8,49	part. 8,19	9,20
ant. 8,49	10,40	part. 9,20	2,42
ant. 10,40	4,15	part. 2,42	8,2
ant. 4,15	9,9	part. 8,2	9,12

SCHIO per THIENE-VICENZA VICENZA per THIENE-SCHIO

SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
ant.	part.	ant.	part.
5,45	9,20	7,53	11,30
9,20	2,1	11,30	4,30
2,1	6,10	4,30	9,20
6,10	2,22	9,20	4,55
2,22	6,32	4,55	9,45
6,32	4,0	9,45	1,19
4,0	6,50	1,19	10,9
6,50	10,12	10,9	3,35
10,12	3,02	3,35	10,25
3,02	7,12	10,25	3,35

VITTORIO per CONEGLIANO CONEGLIANO per VITTORIO

VITTORIO per CONEGLIANO		CONEGLIANO per VITTORIO	
misto	omn.	misto	omn.
ant. 6,45	10,55	part. 8	12,40
ant. 10,55	5,20	part. 12,40	6,10
ant. 5,20	6,45	part. 6,10	7,40
ant. 6,45	7,7	part. 7,40	8,28
ant. 7,7	5,44	part. 8,28	1,8
ant. 5,44	7,7	part. 1,8	6,36
ant. 7,7	8,9	part. 6,36	8,9

SELMI PROF. A. DELLA FABBRICAZIONE e Conservazione dei Vini
Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12. Prezzo Lire DUE

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sanguificazione, Vol. II.

Innervazione, Vol. III.

Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.

IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32

SANTINI PROF. G.

Tavole di Logaritmi

precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica
Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.

Elettori e Deputati

BREVI RICORDI

DI
Luigi cav. Morosini

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO

ELEMENTI

ECONOMIA POLITICA

TERZA EDIZIONE

interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento
dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. — Volume in-8 di pagine 706-IV

Prezzo Lire SEI

VIGLIETTI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

OPUSCOLI E SONETTI * AVVISI * OPUSCOLI DI LUSO ED ECONOMIA

Recente pubblicazione:

La Stenografia Italiana

secondo il sistema di

GABELSBERGER-NOE

esposta da

LEONE BOLAFFIO

IN MODO D'APPRENDERSI SENZA AIUTO DI MAESTRO

IV. edizione con tavole. — Padova, Tip. Sacchetto 1881, in-12

1,50 Lire 1,50

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. VII.

Lussana prof. F.

ORIGINE DELLA SPECIE

E SUA PRETESA TRASFORMAZIONE

Padova 1882, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire UNA.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano
di Giacinto Gallina

VOLUME I

El moroso dela nona • Le barufe in famegia
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II

Nissun va al monte • Una famegia in rovina
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III

La chitarra del papà • Mia fia
Padova 1881 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME IV.

Teleri vecchi • Le serve al pozzo
Padova 1882 — Edizione elzeviriana — Lire TRE.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.